«HO VENT'ANNI» PRESENTATO A ROMA

Applausi a Kutzìev

La Settimana del film sovietico è proseguita ieri a Roma con la proiezione di «Ho vent anni» l'opera di Marlon Kutziev forse la più attesa di tutta la rassegna è stata accolta dagli applausi scroscianti del pubblico che gremiva la sala del cinema Archimede, il regista e la protagonista femminile Marianna Vertinskaya, erano al centro della cordiale attenzione di tutti

Di Ho vent anni si è detto più volte, nel corso della sua travagliata composizione e quando, finalmente esso è stato proposto al vaglio della giuria dei critici e degli spettatori della ultima mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia, aggiudicandosi uno dei due Leoni d'argento. E', come si sa, una storia di giovani, entro il quadro della Mosca di oggi vista con occhio affettuoso e ispirato nel variare delle stagioni e dei sentimenti. Problema e ansie d'ogni genere amore amicizia e lavoro, assediano i personaggi che verificano nei rapporti reciproci, e con la società che li circonda la validità così dei grandi ideali come delle concrete ragioni umane. Un film serio ma sereno, scandito in un ritmo che può parer lento a tratti, e che tuttavia è perfettamente giustificato dalla qualità della rappresentazione. La platea romana come già quella di Venezia, ha grandemente apprezzato il film rilevandone la novità e la freschezza particolarmente sensibili nello splendido «bianco e nero» della fotografia (curata da una donna, Margarita Pilikina) nell'interpretazione degli attori — dalla già citata Vertinskaya e da Valentin Popov (entrambi nella foto) a Nikolai Gubenko Stanislav Liubscin, Lev Prygunov — nella delicatissima colonna sonora

Stasera verrà presentato Il padre del soldato film georgiano, diretto da Rezo Chkeidze e interpretato nella parte principale da Sergo Zakhariadze

Verso il Festival

Finora cinquanta canzoni in gara per Sanremo

Si prevede però un massiccio afflusso di composizioni entro la fine del mese

Le «Bunny girls» le note ragazze coniglietto dei «play boy clubs» statunitensi saranno quasi certamente presenti alla edizione 1966 del Festival di Sanremo

«Si tratterà comunque — come ha precisato l'organizzatore Gianni Ravera — di una presenza a latere e non di una partecipazione diretta alla gara canora» Le «ragazze coniglietto» verranno a Sanremo con i loro caratteristici ed alquanto succinti costumi per lanciare su piano mondiale una nuova danza il «Bunny dip» che rappresenterà il «motivo di battaglia» dei «play boy clubs» sparsi in tutto il continente americano e nel mondo. La richiesta avanzata a Ravera è quella di poter organizzare uno spettacolo nel night club del casinò sanremese durante i tre giorni del festival approfittando della presenza nella cittadina ligure della stampa specializzata internazionale e dei maggiori esponenti del mondo della musica leggera i quali potranno «esportare» nei rispettivi paesi la nuova danza che a quanto si afferma si preannuncia elettro[illegible]»

Tornando alla gara canora vera e propria Ravera ha precisato che fino a questo momento soltanto cinquanta canzoni sono state presentate alla commissione giudicatrice

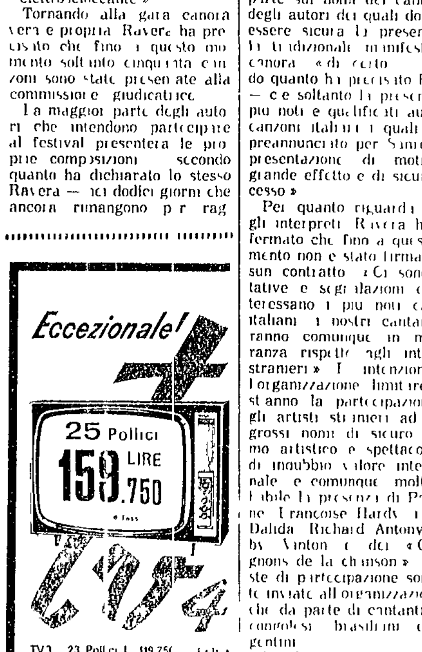
La maggior parte degli autori che intendono partecipare al festival presenterà le proprie composizioni — secondo quanto ha dichiarato lo stesso Ravera — nei dodici giorni che ancora rimangono per raggiungere il termine ultimo per la presentazione dei lavori previsto per il 30 novembre. «Tutti gli anni — ha detto — si è sempre verificato il fenomeno che la maggior parte delle canzoni è stata presentata dagli interessati negli ultimi due giorni utili in quanto gli editori musicali preferiscono attendere finché è possibile nella speranza che qualche autore scriva per loro la canzone boom»

Entro il 10 dicembre è previsto l'inizio delle riunioni della commissione che ascolterà e giudicherà tutte le composizioni presentate restringendo la rosa delle candidate ad un numero che potrà variare da un minimo di 21 ad un massimo di 30. Queste canzoni passeranno successivamente al vaglio della organizzazione ATA — la quale cura la realizzazione del Festival di Sanremo — che sceglierà secondo criteri di qualità ed equità le 24 canzoni da presentare al pubblico italiano nel corso delle tre serate della manifestazione il 27 28 e 29 gennaio prossimo

Molte sono le illazioni e le supposizioni avanzate da ogni parte sui nomi dei cantanti e degli autori dei quali dovrebbe essere sicura la presenza alla tradizionale manifestazione canora «di certo — secondo quanto ha precisato Ravera — c'è soltanto la presenza dei più noti e qualificati autori di canzoni italiani i quali hanno preannunciato per Sanremo la presentazione di motivi di grande effetto e di sicuro successo»

Per quanto riguarda invece gli interpreti Ravera ha confermato che fino a questo momento non è stato firmato nessun contratto «Ci sono trattative e segnalazioni che interessano i più noti cantanti italiani i nostri cantanti saranno comunque in maggioranza rispetto agli interpreti stranieri» L'intenzione dell'organizzazione limitare quest'anno la partecipazione degli artisti stranieri ad alcuni grossi nomi di sicuro richiamo artistico e spettacolare e di indubbio valore internazionale e comunque molto probabile la presenza di Pat Boone Françoise Hardy i Surfs Dalida Richard Anthony Bobby Vinton e dei «Compagnons de la chanson» Richieste di partecipazione sono state inviate all'organizzazione anche da parte di cantanti russi congolesi brasiliani ed argentini

Un'altra novità riguarderà la entrata in finale delle canzoni che contrariamente agli anni passati saranno quattordici essendo previsto il «ripescaggio» da parte di giurie speciali di due canzoni (scelte una per ciascuna delle prime due serate) Ravera ha reso noto infine la sua intenzione di «creare qualcosa di nuovo e di originale» anche per quanto riguarda il coro che accompagnerà i cantanti e la figura dell'autore presentatore



TV3 23 Pollici L. 119.750
TV2 19 Pollici L. 99.750
Televisori SERIE MEC
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

Incontro con il compositore Flavio Testi

Rigurgitano di allievi nell'URSS le scuole musicali

«Il pubblico sovietico non è affatto in ritardo rispetto a quello occidentale» — Vitalità e nuovi fermenti

Il compositore Flavio Testi autore de La Celestina tratta dal dramma di De Rojas e di cui nel cartellone 1965-66 della Piccola Scala figura la nuova opera L'albergo dei poveri da Massimo Gorki ha di recente compiuto un viaggio nell'Unione Sovietica in visita di quella Unione compositori. Sui suoi numerosi incontri con le maggiori personalità del mondo musicale sovietico e le esperienze compiute durante la sua permanenza nel Paese, gli abbiamo posto le seguenti domande

D. — Qual è la situazione musicale attuale nell'Unione Sovietica?

R. — Il dato fondamentale che si ricava da un periodo di partecipazione alla vita musicale dell'Unione Sovietica è quello della estrema garanzia che le istituzioni sociali di quel Paese riescono ad offrire per il mantenimento e il miglioramento della pratica di quest'arte. I vari tronconi dell'attività come l'educazione lo spettacolo l'editoria sono condotti [illegible] a carico dello Stato che vi provvede infatti completamente e adeguatamente. Tale cura ha come principale e più diretta conseguenza il fatto che i creatori e le scuole musicali sono rigurgitanti di allievi e questi in particolare appunto perché sanno di poter disporre delle loro naturali inclinazioni con la serenità di chi [illegible] il possesso di una pratica non può temerne alcuna svalutazione. Ciò finisce con l'assicurare a chi si dedica allo studio della musica una serenità diciamo così morale in quanto egli sente che la società in cui dovrà agire non lo terrà in conto di un fiore all'occhiello ma lo reputerà indispensabile né più né meno cioè di un medico o di un ferraiere

D. — In che modo si provvede alla divulgazione e alla educazione musicale?

R. — Sempre per la stessa ragione e cioè che in quella struttura sociale la cultura è considerata un servizio pubblico si ha che anche l'accostamento alla musica intesa sia come disciplina che come consumo venga facilitato con tutti i mezzi e in tutti i modi. Non ci si preoccupa cioè tanto per fare alcuni esempi di come il pubblico debba vestirsi per venire a teatro ma si bada prima a che il teatro funzioni stabilmente e a che gli orari degli spettacoli siano comodi tali da permettere la massima affluenza e la migliore disposizione all'ascolto. Non ci si preoccupa che la custodia di un disco possa attrarre per la sua vistosità ma si tende prima a che il prezzo di tale disco sia irrisorio così come avviene per i testi musicali. Non ci si preoccupa dello arredamento esteriore di un conservatorio ma si fanno prima sforzi perché l'istituto sia provvisto dei mezzi per la ricerca la raccolta e lo studio ad esempio del canto popolare

D. — E per quanto riguarda i fermenti in campo musicale quali sono le proposte e i temi nuovi?

R. — Per quel che riguarda l'attività creativa i miei incontri con numerosi compositori della mia e della più giovane generazione portano a un diverso discorso. Si è parlato nel modo più libero più aperto e sincero e i colloqui hanno giovato ad entrambe le parti sicuramente. Si tratta degli scambi di idee avvenuti dopo l'audizione di composizioni come la Seconda sinfonia di Scedrin (1932) della Prima sinfonia di Karen Kaciaturian (1920) nipote di Aram dell'opera A prezzo della vita di Nicolaev a Mosca del balletto Prometeo di Prigozhin (1926) della Sinfonietta di [illegible]jarski (1932) della Sinfonia oratorio su Lenin di Vajsburd (1926) del Concerto per pianoforte e orchestra di Tishcenko (1939) a Leningrado del Concerto per pianoforte e orchestra di Mamisashvili e del Quinto quartetto di Tsintsadze (1925) a [illegible] tutti lavori dai quali si può dedurre [illegible] impossibilità a procedere ancora nel senso voluto da una persistente storica ufficiale e dalle commissioni che presiedono alla scelta dei lavori da eseguire e da pubblicare

D. — Quale eco ha in Unione Sovietica la produzione musicale contemporanea occidentale?

R. — Gli scambi di idee hanno naturalmente portato a parlare della musica occidentale e dei suoi aspetti recenti più esasperati e alienati. Tutti la considerano la nostra «avanguardia» come l'estrema convulsione del mondo reazionario e borghese. Sebbene fondamentalmente d'accordo ho tuttavia insistito perché venisse preso in considerazione il diverso significato che assumono certi atteggiamenti della musica contemporanea appunto perché prodotti dalla e nella nostra società

D. — Qual è il grado di preparazione e l'orientamento del gusto musicale del pubblico sovietico?

R. — Il pubblico sovietico non è affatto in ritardo rispetto a quello occidentale né come gusto né come preparazione e proprio per questo sono convinto che qualche cosa sia per mutare nell'espressione artistica di quei compositori. La loro riluttanza attuale non va intesa né come pigrizia né come pregiudizio ma solo come un rigore col quale si vorrebbe evitare il pericolo della incomunicabilità

Da oggi il Festival del film sul folklore

SIENA 17

Domani pomeriggio inizia al Teatro dei Rinnuovati di Siena il primo Festival internazionale del film sul folklore. Alla rassegna cinematografica che si concluderà domenica prossima prendono parte ventisei nazioni che hanno inviato un centinaio di pellicole. La giuria e la stampa specializzata — il pubblico normale avrà libero accesso alle proiezioni solo nel corso delle ultime due giornate del Festival — dovranno visionare fra domani e venerdì una gran messe di materiale girato nei cinque continenti sui vari aspetti del folklore. Alla rassegna prendono parte oltre all'Italia Argentina Svizzera Inghilterra Germania occidentale Austria Francia Finlandia Iran Spagna Polonia Giappone Unione Sovietica Bulgaria Brasile Stati Uniti Olanda Australia Jugoslavia Romania Ungheria Olanda Portogallo Svezia Norvegia India e Cecoslovacchia. Al Festival sul folklore gli organizzatori hanno affiancato anche un concorso per un documentario sul Palio di Siena. La proclamazione dei film vincitori e la premiazione avrà luogo domenica sera nel corso di una manifestazione al Teatro dei Rinnuovati

Cinema e turismo in Arizona

TUCSON 17

L'Arizona deve moltissimo all'industria cinematografica. Lo ha dichiarato a John Wayne un funzionario della Camera di commercio di Mesa George Riley. «Noi stimiamo che il 75 per cento del turismo in Arizona sia dovuto al fatto che qui sono stati e vengono girati tanti film. L'anno scorso per esempio — ha sottolineato Riley — i quindici milioni di turisti che hanno affollato lo Stato hanno speso ben 400 milioni di dollari» Riley ha fatto queste dichiarazioni sul set di Eldorado — l'ultimo film di Howards Hawks protagonisti John Wayne e Robert Mitchum — dove si era recato per consegnare una coppa a John Wayne «l'uomo che più di ogni altro ha contribuito allo sviluppo dello stato con le sue galoppate esportate poi in tutto il mondo»

Benedetti Michelangeli torna negli USA

NEW YORK 17

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli tornerà prossimamente negli Stati Uniti dove non suona da quindici anni. Il 21 gennaio egli terrà un concerto alla Carnegie Hall

Margaret Rutherdorf morsa da un cane

LONDRA 17

Margaret Rutherford, l'attrice cinematografica inglese è stata morsa da un cane. Niente di grave: ma qualche iniezione antirabbica è stata necessaria

Ridotte le spese per il rifacimento di «Ombre rosse»

HOLLYWOOD 17

Il produttore Martin Rackin ha fatto ricorso a una serie di arditi espedienti per ridurre le spese del rifacimento di «Ombre rosse». Il regista della nuova edizione è Gordon Douglas e il ruolo di John Wayne è interpretato da Alex Cord un giovane attore finora poco noto. Il «genio economico» di Rackin ha fatto ricorso soprattutto alla pubblicità sia per scopi commerciali che per semplici «hobby». In tal modo egli ha ridotto grandemente le spese per la scelta dell'ambiente per [illegible] i mezzi di trasporto offrendo in cambio la réclame che deriverà dall'aver partecipato al film. Per quanto riguarda la cavalleria c'era un club di giovani ricchi che si divertivano a cavalcare e [illegible] Rackin non ha voluto dar [illegible] nel film in cambio di un po' di innocente notorietà

Meno bonario è stato Rackin quando si è accorto che Ann Margret la protagonista femminile aveva ricevuto un [illegible] 20th Century Fox [illegible] Il produttore [illegible] e anche se Ann Margret in un primo momento si è molto risentita [illegible] in breve hanno fatto amicizia

Un gradito benvenuto

Sandra Milo si è presa una breve vacanza a scuola (l'attrice si sta perfezionando a New York in lingua inglese) ed è tornata a Roma dove si tratterrà qualche giorno per doppiare il film L'ombrellone. Ad accoglierla all'aeroporto di Fiumicino, Sandra Milo, con gonne cortissime come vuole l'ultima moda, ha trovato la figlia Deborah

Un museo del circo aperto a Leningrado

LENINGRADO 17

Il celebre clown Oleg Popov ha inaugurato a Leningrado un museo dell'arte circense. Il museo, unico nel suo genere, possiede una collezione di 80 000 pezzi tra cui un manifesto del XVII secolo di invito al pubblico ad assistere agli spettacoli di un circo viaggiante che si esibiva in una strada di Mosca e un biglietto di 120 anni fa. Tra le «rarità» del museo figurano anche il «Cavallo sulla corda» di Goya e 21 disegni di Toulouse Lautrec tratti da un album pubblicato nel 1901 e divenuto oggi una rarità bibliografica

Quattro novità al Teatro di Ca' Foscari

VENEZIA 17

«Il Teatro Universitario in Italia deve sempre più rappresentare — attraverso il suo successo — il crescente consolidamento e la possibilità di ulteriori nuovi sviluppi dei rapporti tra università e cultura tra teatro e società» Lo ha affermato in un suo comunicato la direzione del Teatro Stabile dell'Università di Ca' Foscari composta da Renato Padoan Franco Miracco e Stefano Falchetti nel presentare il programma per la stagione 65 66. Nel corso della stagione 65 66 il Teatro Universitario di Ca' Foscari oltre ad alcune riprese di spettacoli allestiti nella passata stagione quali Il bravo impertinente di Franco Miracco e Renato Padoan realizzerà la messa in scena di tre nuove opere la Lisistrata di Aristofane per la regia di Giovanni Poli La vita di Alvaro o Pedro de Urdemalas di Cervantes per la regia di Renato Padoan Teatro patriottico opera di Renato Padoan

Andres Segovia torna sul video

Andres Segovia il grande maestro della chitarra che ha riportato in onore dopo circa mezzo secolo di ininterrotta attività il proprio strumento e la letteratura musicale chitarristica porterà sul video un Concerto di Boccherini in programma sul Nazionale televisivo alle ore 19 15 di venerdì 26 novembre. In programma anche un Allegretto di Sor

Il concerto boccheriniano fu originariamente scritto per il violoncello ma Segovia lo esegue in una trascrizione di Oscar Chilesotti grazie alla quale esso è entrato nel repertorio chitarristico accanto alle altre pagine che Boccherini dedicò alla chitarra. Il musicista lucchese ebbe modo infatti di apprezzare lo strumento durante il periodo in cui fu attivo in Spagna verso la fine del Settecento

Fin dalla sua prima apparizione avvenuta a Granada nel 1909 Segovia divenne celebre e iniziò la sua fortunata carriera nelle sale di concerto di tutto il mondo

RAI TV

controcanale

L'ammiraglio

[illegible] il primo dei Racconti italiani della Resistenza L'ammiraglio tratto dal romanzo omonimo di Mario Tobino [illegible] è difficile rendere attraverso il dialogo e l'azione drammatica un [illegible] la pagina [illegible] immagini [illegible] Il [illegible] di Tobino è un romanzo complesso nel quale la varietà dei [illegible] confluiscono nella [illegible] destino [illegible] della Resistenza ai suoi [illegible] dopo il 25 luglio e l'8 settembre sono [illegible] nostalgia

Gian Domenico Giagni e Giuseppe Lazzari dunque hanno dovuto compiere un notevole sforzo per sintetizzarne la vicenda e adattarla al linguaggio televisivo. Lo hanno fatto ci pare con serietà e conseguendo risultati nel complesso efficaci. Sono partiti dalla struttura originaria del libro e l'hanno liberamente ricostruita a ragione

Hanno cercato di rendere quello che è certamente uno dei motivi conduttori del Clandestino il contrasto tra due mentalità (quella di uomini come il Summonti e i suoi compagni comunisti e quella dell'ammiraglio) che finiscono per confluire obiettivamente nella lotta comune. Non vi sono sempre riusciti. L'ammiraglio Saverio è nel libro un personaggio meno composto e anche meno «eroico» di quanto non sia apparso sul video. Summonti e gli altri compreso Berto (che Tobino definisce chiaramente come «il Rappresentante del Partito») hanno ognuno una fisionomia più complessa e di grande importanza è il rapporto di ciascuno con il partito comunista che [illegible] del romanzo [illegible] erano altri. Anche perciò la regia di Anton Giulio Majano che in molti brani si è mostrata efficace in altri momenti ha [illegible] teatralità

[illegible] la prima parte del telefilm [illegible] assai belli [illegible] incontro tra Berto e [illegible] antifascista [illegible] della reazione di [illegible] al bando [illegible] da parte di Duchini e Adriatico (particolarmente felici e delicate le inquadrature sull'incontro [illegible] e i successivi mutamenti d'animo che si colgono sul volto del ragazzo). Meno riuscita anche se più drammatica la seconda parte nella quale si è troppo insistito sull'interrogatorio e la morte dell'ammiraglio e in generale la figura di Saverio ha acquistato una forza in tutto [illegible] che nel romanzo non ha: nelle pagine di Tobino infatti l'ammiraglio rimane sempre un personaggio debole anche quando appare fortissimo perché sentimentalmente deboli sono le idee che lo sorreggono e i suoi atteggiamenti più intimi (ricordiamo l'amara incertezza che lo coglie dopo l'esplosione al Balpedio della quale nel racconto televisivo non rimaneva traccia)

Nel finale con il suo andamento corale il racconto ha avuto però una degna chiusa che ne ha coronato l'andamento largamente popolare. Assai bravi ci sono parsi tutti gli attori da Palmeri a Vannucchi (che interpretava il personaggio nel quale si raffigura l'autore) a Grassilli a Staccioli ad Agus al giovane Ferrari e finalmente a Renzo Ricci che del suo ammiraglio sia pure con le riserve che abbiamo detto ci ha dato un ritratto misurato e convinto

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

8,30 TELESCUOLA
17,30 IL TUO DOMANI
18,00 LA TV DEI RAGAZZI Fatti notizie, curiosità e cartoni animati in «Giramondo» cinegiornale dei ragazzi
19,00 TELEGIORNALE della sera (1ª edizione)
19,15 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO Regia di Sergio Ricci (2ª puntata)
19,55 TELEGIORNALE SPORT Tic tac Segnale orario Cronache italiane La giornata parlamentare Arcobaleno
20,30 TELEGIORNALE della sera (2ª edizione) Carosello
21,00 LA PAROLA ALLA DIFESA «L'ultimo giorno», racconto sceneggiato Con E. G. Marshall Robert Reed Ralph Meeker
21,50 TRIBUNA POLITICA a cura di Jader Jacobelli L'incontro dei quattro Dibattito tra i rappresentanti della DC, del PCI, del PSI e del PDIUM
22,45 QUINDICI MINUTI CON CHARLES TRENET, presenta Nicoletta Orsomando
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario
21,10 INTERMEZZO
21,15 CORDIALMENTE
22,00 LA FIERA DEI SOGNI, trasmissione a premi

RADIO

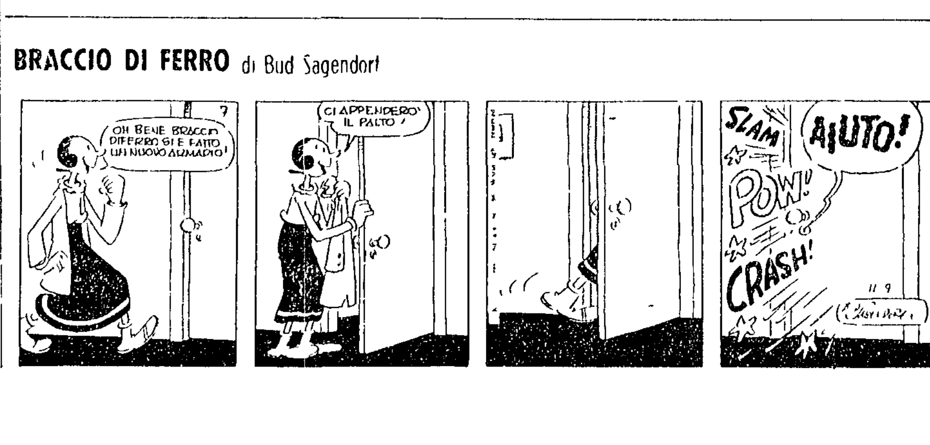
NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,30 Corso di lingua francese, 7 Almanacco Musiche del mattino Accadde una mattina Ieri al Parlamento 8,30 Il nostro buongiorno 8,45 Interradio, 9,05 Dizionarietto per tutti, 9,10 Fogli d'album, 9,40 La fiera delle novità 9,45 Canzoni canzoni, 10,05 Antologia operistica 10,30 Orchestre italiane e straniere, 11 Passeggiate nel tempo 11,15 Aria di casa nostra 11,30 Franz Schubert 11,45 Musica per archi 12,05 Gli amici delle 12, 12,20 Arlecchino, 12,55 Chi vuol esser lieto 13,15 Carillon Zig Zag, 13,25 Italiane d'oggi 13,55 14 Giorno per giorno, 15,15 Taccuino musicale 15,30 I nostri successi, 16 Un mazzo d'erica 16,30 Il topo in discoteca 17,25 Settimana Internazionale della Radio Musiche popolari europee 18,10 La comunità umana 18,20 Giro D'Auri e la sua chitarra 18,30 Musiche moderne per pianoforte 18,55 Cantano I Four Freshmen 19,10 Cronache del lavoro italiano 19,20 Gente del nostro tempo 19,30 Motivi in giostra 19,53 Una canzone al giorno 20,20 Applausi a..., 20,25 Tropicana 21 Concerto del complesso da Camera strumentale «I Musici» 21,50 Tribuna politica

SECONDO

Giornale radio ore 8,30 9,30, 10,30, 11,30 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30 19,30, 21,30, 22,30, 7,30 Musiche del mattino 8,25 Buon viaggio 8,30 Concerto per fantasia e orchestra 9,35 Saluti da..., Il giornale di tutti i tempi, 10,35 Le nuove canzoni italiane 11 Il mondo di lei, 11,05 Settimana Internazionale della Radio Piccolo concerto di carillons, 11,15 Buonumore in musica 11,35 Il mosconе 11,40 Il portacanzoni 12 Itinerario romantico 12,20 13 Trasmissioni regionali L'appuntamento delle 13 14 La prova del nove 14,05 Voci alla ribalta 14,45 Novità discografiche 15. Momento musicale 15,15 Ruote e motori 15,35 Concerto in miniatura 16 Rapsodia, 16,35 Panorama, 17,15 Vetrina della canzone napoletana, 17,45 Mercoledì due volte al mese un atto di Roger Ferdinand 18,35 Classe unica 18,50 I vostri preferiti 19,50 Zig Zag 20 Ciak 20,30 Settimana Internazionale della Radio Ursula Andress presenta I miei preferiti 21 Divagazioni sul teatro 21,40 Musica nella sera 22 Settimana Internazionale della Radio Jazz intorno al mondo

TERZO

18,30 La Rassegna Cultura indiana 18,45 Wolfgang Amadeus Mozart 19 L'inquinamento atmosferico, 19,30 Concerto di ogni sera, 20,30 Rivista delle riviste 20,40 Johann Sebastian Bach 21 Il Giornale del Terzo 21,20 Settimana Internazionale della Radio Phaéthon opera radiofonica per soli coro e orchestra di Makoto Moroi 22,10 Celebrazioni dantesche 22,45 Settimana Internazionale della Radio Dante e la musica del suo tempo

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf